

Al Personale tecnico - amministrativo e bibliotecario e Alle rappresentanze sindacali

Premessa

Ringrazio cordialmente le organizzazioni sindacali che in tempi e modi diversi hanno manifestato le loro preoccupazioni e le loro richieste a me e a tutti gli altri candidati alla carica di Rettore dell'Università di Roma "Tor Vergata".

Queste elezioni rettorali giungono in un momento drammatico per l'università italiana. Più che il merito dei singoli provvedimenti, mi preoccupa il sentimento diffuso che circola per il Paese, spesso artatamente alimentato dalla superficialità dei media. Un sentimento che identifica l'istituzione Università con gli episodi di nepotismo, di inefficienza e di mal governo, che pure esistono, ma che non sono, per fortuna, né la regola né la tendenza di questa istituzione. Un sentimento che guarda alla formazione universitaria come un orpello, un orpello dispendioso, un lusso inutile di cui si può facilmente fare a meno nei momenti di difficoltà. Per la prima volta da quando sono in questo ambiente - prima da studente, da ricercatore e quindi da docente - avverto aggirarsi per questa Italia l'idea che dell'università si possa, tutto sommato, fare a meno.

E' anche per questo che nel luglio scorso, ho deciso che valesse la pena candidarsi. Perché mi pareva e mi pare inaccettabile, in una contingenza come quella attuale, che la scelta di chi debba guidare il nostro Ateneo nei prossimi tre anni, non passasse attraverso un confronto serrato, trasparente, partecipato, appassionato fra noi [docenti, personale tecnico-amministrativo e bibliotecario (PTAB), studenti] e le nostre idee, fra noi che siamo l'università, fra noi che siamo questo Ateneo.

Non è più tempo di corridoi, non è più tempo di incontri privati, non è più tempo di accordi al caminetto, soprattutto nella stagione che si è aperta. Perché si tratta di dire con chiarezza, qui e ora, ma soprattutto nei mesi e negli anni che verranno, che tipo di Università viviamo e vogliamo; si tratta di dire se crediamo ancora nell'università pubblica, nella ricerca libera; se il valore legale del laurea sia davvero da rottamare, se accettiamo un modello di formazione superiore a due velocità, con poche università di prestigio e molte università impoverite e "liceizzate".

In questo contesto ho ritenuto di dover prendere impegni chiari e precisi, scrivendo nero su bianco il mio pensiero nei documenti che, primo fra i candidati, vi ho inviato il 22 Luglio u.s. ("Idee di governo per il prossimo mandato rettorale") e il 10 Settembre ("Intervento al Corpo Accademico"), e che potete trovare sul mio sito personale www.nicolavittorio.eu

Il Personale tecnico-amministrativo e bibliotecario

Come ho già avuto modo di scrivere (nei miei documenti) e di riaffermare (nelle riunioni pubbliche indette dal Decano), io credo che il nostro Ateneo possa ambire a raggiungere traguardi sempre più prestigiosi solo se si muoverà verso obiettivi condivisi con tutte le sue componenti. Il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario è per me una componente altrettanto importante, e quindi paritaria, rispetto a quella docente.

Sono stato il primo ad indicare nelle mie "Idee di governo" (fatte circolare il 22 Luglio u.s.) una chiara distinzione tra Governance e Management, individuando per quanto riguarda il PTAB due azioni specifiche¹:

- ✓ *Definire un piano di reclutamento a breve e lungo termine che consenta, ovviamente nel rispetto dei vincoli di bilancio, il reclutamento di PTAB stabile sulla base di un'attenta valutazione dei carichi di lavoro, delle esigenze tecnico-scientifiche documentate delle diverse strutture, delle effettive carenze di organico.*
- ✓ *Assicurare la piena valorizzazione del personale e, soprattutto, l'assunzione di responsabilità. Favorire il costante aggiornamento del PTAB, investendo risorse adeguate in programmi di formazione continua, per l'acquisizione di abilità informatiche e della conoscenza della lingua inglese. Incentivare la progressione di carriera del personale già in servizio, garantendo procedure di selezione imparziali, rigorose e trasparenti.*

Il piano di reclutamento deve ovviamente prendere in considerazione il grave problema dei precari che ancora non hanno raggiunto una piena sicurezza del posto di lavoro.

La valorizzazione del personale deve passare attraverso una chiara assunzione di responsabilità che, ovviamente, implica anche partecipazione al processo decisionale. L'assunzione di responsabilità deve prevedere una valutazione e, a seguire, la valorizzazione delle diverse professionalità in uno spirito di rigorosa meritocrazia, attraverso procedure di mobilità verticale eque e trasparenti, certe sia nel calendario che nei criteri.

Reclutamento e progressione di carriera sono ovviamente complementari: il mio impegno è di trovare le risorse necessarie per una equilibrata realizzazione di entrambi gli aspetti. Sono altresì cosciente che lo squilibrio fra l'inflazione programmata e quella reale rende urgente il ripensamento delle attuali indennità accessorie che sono ormai ferme da troppo tempo.

La natura collegiale dell'azione di governo che intendo mettere in campo prevede naturalmente una capillare e diffusa informazione che coinvolga nel processo decisionale i diretti interessati e le loro rappresentanze sindacali. Dobbiamo tutti vivere in una "casa di vetro" per costruire quei rapporti di fiducia reciproca che caratterizzano l'azione di squadra necessaria ad affrontare le emergenze che ci sovrastano. Questo deve anche riconoscere il corretto ruolo alla rappresentanza sindacale in tutti gli organi decisionali dell'ateneo, così come previsto dal nostro Statuto e come indicato chiaramente nel Contratto Nazionale di categoria a tutela degli interessi generali di tutto il PTAB. La piena cittadinanza del PTAB della nostra università si può raggiungere solo nel pieno rispetto di tutte le clausole sottoscritte e con il rispetto di un calendario certo per la contrattazione decentrata.

Sono stato il primo ad indicare nelle mie "Idee di governo" (fatte circolare il 22 Luglio u.s.) un'azione particolare²:

- ✓ *Organizzare almeno una volta l'anno "Conferenze di Indirizzo" per discutere i temi più centrali per la vita dell'Ateneo, per aumentare la comunicazione interna e assicurare la condivisione continua di obiettivi e strategie di governo.*

¹ Vedi "Idee di Governo" di N.Vittorio, Obiettivo 5, Azioni 5 e 6

² Vedi "Idee di Governo" di N.Vittorio, Obiettivo 6, Azione 2

E' mia intenzione coinvolgere in queste conferenze di indirizzo tutte le componenti dell'ateneo (docenti, PTAB, studenti) proprio per affrontare delle problematiche specifiche da tutti i punti di vista, e per assicurare, anche con questo strumento, il massimo della informazione a tutti (docenti, PTAB, studenti).

Fondazioni

Nel mio discorso al Corpo Accademico del 10 Settembre sono, credo, stato molto chiaro: *"Io penso che l'università pubblica debba mantenere un ruolo in questo paese. Dichiaro quindi pubblicamente che sono contrario alla trasformazione del nostro Ateneo in fondazione privata e che non porterò mai in Senato Accademico una proposta che vada in questa direzione."*

Per quando riguarda la Fondazione PTV, ripeto quello che ho detto al Corpo Accademico del 24 Settembre. Non ci sono, secondo me, in questo momento le condizioni per interrompere una sperimentazione che si concluderà fra qualche anno. Penso che l'impegno forte del Rettore debba essere quello di garantire il carattere pubblico del servizio di assistenza erogato dal PTV e di assicurare che il personale assunto dalla Fondazione appartenga a pieno titolo al Contratto pubblico del Comparto Sanità.

Rappresentanza Istituzionale

Penso che né la Conferenza dei Rettori (CRUI) né il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) abbiano svolto negli ultimi anni il loro ruolo di rappresentanza a difesa del sistema universitario nazionale. Ora abbiamo un nuovo Presidente della CRUI e un nuovo CUN. Sarà un mio impegno preciso, qualora avessi l'onore di governare il nostro Ateneo, di spingere la CRUI a prendere posizioni pubbliche più chiare e a far emergere il disagio ed il dissenso sulla politica per l'università e la ricerca che il governo vuole attuare. In questo penso di essere avvantaggiato dall'esperienza maturata negli ultimi anni come Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi delle Facoltà di Scienze e come Portavoce del Coordinamento Nazionale (Interconferenza) dei Presidenti delle Conferenze di tutte le Facoltà italiane.

Conclusioni

Spero di aver chiarito il mio pensiero su temi delicati che stanno a cuore a molti di voi. Sono ovviamente a disposizione per ulteriori approfondimenti (nicola.vittorio@uniroma2.it) quando e come lo riterrete più opportuno. Vi invito in ogni caso a partecipare all'incontro che ho organizzato per domani Venerdì 26 Settembre alle ore 10:00 nell' "Aula Raeli" della Facoltà di Giurisprudenza.

Colgo l'occasione per inviare a tutti voi i miei più cordiali saluti e, indipendentemente dal risultato elettorale, un sentito e sincero ringraziamento per il ruolo fondamentale che avete svolto nel corso di questi anni per la vita ed il successo del nostro Ateneo.



Nicola Vittorio